

# L'appello di Ratzinger: l'Ue difenda l'embrione

Benedetto XVI: accogliete i profughi cristiani

CITTÀ DEL VATICANO — Appello di papa Benedetto all'Unione europea perché riconsideri il finanziamento della ricerca sulle cellule staminali, messa in guardia sui Pacs e sull'aborto eugenetico, caldo invito a ospitare i profughi cristiani che chiedono asilo perché perseguitati «a motivo della fede»: ne ha parlato al nuovo ambasciatore tedesco Hans Henning Horstmann, ricevuto ieri a Castel Gandolfo per la presentazione delle lettere credenziali.

«La Santa Sede — ha detto il Papa sul terzo di questi argomenti, il più nuovo tra le considerazioni che è solito rivolgere ai diplomatici — chiede alle istanze statali competenti di non espellere i cristiani stranieri la cui vita e il cui benessere sono minacciati nella loro patria a motivo della fede, e di favorire la loro integrazione nella Repubblica federale tedesca». La sollecitazione è applicabile a ogni Paese d'Europa, dove sono sempre più frequenti politiche restrittive in materia di immigrati e richiedenti asilo.

Questo è stato il richiamo sulle staminali: «La Santa Sede non si stanca di ricordare alle istituzioni europee interessate e alle singole nazioni i

problemi etici riguardanti la ricerca sulle cellule staminali embrionali e le cosiddette nuove terapie». Qui il riferimento è alla decisione presa il 26 luglio dal Consiglio dei ministri dell'Ue di prevedere finanziamenti comunitari per quella ricerca.

In materia di vita nascente il Papa — accennando al dibattito in corso in Germania — ha riaffermato la contrarietà della Chiesa

all'aborto eugenetico: «Il previsto handicap di un bambino non può essere motivo di aborto poiché anche la vita handicappata ha il suo valore ed è protetta da Dio e poiché su questa terra mai e per nessuno ci potrà essere la garanzia di una vita senza limitazioni fisiche e psicofisiche».

Infine il matrimonio e la famiglia, che in Germania «sono protetti dalla Costituzione», ma «minacciati e vanificati dalle nuove concezioni della comunità coniugale e dalle proposte legislative di nuove forme di unione che si allontanano dalla famiglia naturale».

Benché il Papa parlasse all'ambasciatore tedesco, non sono mancate reazioni critiche di esponenti della Rosa nel pugno, come Lanfranco Turci, che ha rivendicato il diritto dei «legislatori» di «trovare soluzione a problemi largamente sentiti dalle società contemporanee»; e dell'Arcigay come Franco Grillini: «Non è vero che la Costituzione tedesca, come quella italiana, vieti il riconoscimento di nuove forme familiari».

Luigi Accattoli

